

DOPO LO STRISCIONE CONTRO LA SENATRICE

Insulti e minacce: decisa la scorta per Liliana Segre

di **Andrea Galli** e **Gianni Santucci**

I carabinieri di Milano garantiranno la scorta alla senatrice a vita Liliana Segre, 89 anni, deportata nel gennaio del 1944 dal binario 21 della stazione Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, e sopravvissuta all'Olocausto. La misura di

protezione è stata disposta ieri dal Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico presieduto dal prefetto Saccone. Tecnicamente si tratta di una tutela, con la presenza dei militari in ogni spostamento e uscita pubblica della senatrice. La decisione dopo l'escalation di minacce e lo striscione esposto da Forza Nuova mentre Segre era con don Gino Rigoldi e gli studenti.

a pagina **11**

Insulti, minacce e messaggi d'odio Liliana Segre ora ha la scorta

Milano, carabinieri con lei agli eventi pubblici

MILANO Da oggi, i carabinieri del Comando provinciale di Milano garantiranno la scorta alla senatrice a vita Liliana Segre, deportata nel gennaio del 1944 dal binario 21 della stazione Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, e sopravvissuta all'Olocausto. La misura di protezione, da tempo sotto esame, è stata disposta nel pomeriggio di ieri, durante il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico presieduto dal prefetto Renato Saccone e con al tavolo i vertici cittadini delle forze dell'ordine.

Tecnicamente, il livello di difesa è una tutela, che prevede la presenza dei carabinieri in ogni spostamento e uscita pubblica della senatrice, contro la quale l'altro ieri Forza Nuova ha esposto uno striscione, nei dintorni del teatro di via Fezzan, a Milano, dove Liliana Segre incontrava assieme a don Gino Rigoldi cinquecento studenti. Proprio l'aumento esponenziale delle minacce, unitamente all'ele-

vato numero di eventi con protagonista la senatrice, che a 89 anni, instancabile, mai si sottrae agli inviti a dibattiti e convegni, ha accelerato la decisione della scorta. Una misura necessaria nei confronti di una donna che, per sua stessa ammissione, attraverso i canali dei social network riceve in media ogni giorno duecento messaggi incitanti all'odio razziale. L'origine della campagna di violenza non è di queste ore: risale (almeno) al 2018, quando era stato aperto un fascicolo in Procura sotto il coordinamento del pool antiterrorismo del magistrato Alberto Nobili, ma è stato l'attuale ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a inserire il provvedimento di tutela nelle priorità.

Nel corso di un recente seminario allo Iulm, la senatrice, parlando proprio degli hater, aveva detto che «sono persone per cui avere pena e che vanno curate». Del resto, aveva aggiunto, «ogni minuto

della nostra vita va goduto e sofferto. Bisogna studiare, vedere le cose belle che abbiamo intorno, combattere quelle brutte e non perdere tempo a scrivere a una goenne per augurarle la morte. Tanto c'è già la natura che ci pensa».

In uno dei suoi ritorni lì dove era il Binario 21, nel Memoriale della Shoah, Liliana Segre aveva ricordato la cattura, il trasferimento nel carcere di San Vittore, gli ultimi gesti di umanità dal prossimo — poche mele e una piccola sciarpa donate dai detenuti che altro non avevano —, infine la partenza verso la stazione e una lancinante presa di coscienza: quella dei genitori di non poter più proteggere i



propri bambini, vista l'impossibilità di fuggire. «Io ero una figlia, e sarò per sempre convinta che non avrei potuto farlo da madre. Mai». Ogni istante trascorso con Liliana Segre, racconta chi le sta vicino, rimane un privilegio raro.

Andrea Galli
Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Liliana Segre, 89 anni, memoria storica della Shoah, è sempre più bersaglio di minacce. La senatrice a vita ha dichiarato di ricevere in media ogni giorno 200 messaggi incitanti l'odio razziale attraverso i social

● L'altro ieri Forza Nuova ha esposto uno striscione contro Liliana Segre vicino al teatro di via Fezzan a Milano dove la senatrice, con don Gino Rigoldi, stava incontrando 500 studenti